

LE PAROLE PER DIRLO

DONNE SENZA FRONTIERE

DO YOU TECH?

GIOIE E DOLORI

IL TRUCCO C'E'

E ADESSO VESTITI

PESO NET

COTTI E MANGIATI

PIACERI E DESIDERI

L'OGGETTO

IL TORMENTONE

VADEMECUM

>> ARCHIVIO

## [ Donne senza frontiere ]

In occasione del Gran Premio di Indianapolis una donna è tornata al volante di una Formula 1

Sarah a 300 chilometri orari

Sono bastati tre giri a bordo di una McLaren perché la Fisher, giovanissima e ottima pilota del campionato Indy Racing League, si innamorasse della vettura... Conoscendone la determinazione, siamo certi che la rivedremo presto in pista

Lo scorso 27 settembre, sul circuito di Indianapolis negli Stati Uniti, per la prima volta dal 1992 una donna è salita nuovamente su una monoposto di Formula 1, la McLaren ufficiale guidata in gara da David Coulthard e Kimi Raikkonen. Al volante della potente freccia argentata una ragazza giovanissima – 22 anni ancora da compiere al momento di scendere in pista, visto che ha festeggiato il proprio compleanno il 4 ottobre –, molto conosciuta negli Stati Uniti, un po' meno in Europa: Sarah Fisher.



Sarah Fisher a bordo della sua vettura di Formula Indy, con la quale quest'anno ha ottenuto diversi piazzamenti

Ma chi è, nella vita di tutti i giorni, questa bionda ragazza americana che ha tanta voglia di rinverdire – e magari superare – i fasti della mitica Lella Lombardi, unica donna ad aver conquistato ½ punto in una gara di Formula 1, e della bella Giovanna Amati che 10 anni fa si mise al volante di una Brabham?

Nata il 4 ottobre del 1980 a Columbus nell'Ohio, Sara è cresciuta in una famiglia dove corse automobilistiche e velocità erano il pane quotidiano. Suo padre Dave ha corso a lungo nei go-kart, ottenendo anche buoni risultati.

Sulla falsariga della carriera paterna il debutto di Sarah su un go-kart avviene nel 1988, alla tenera età di 8 anni e non si ferma lì...

Diventata più grande, e più esperta, la poco più – o poco meno – adolescente americana compie la sua gavetta passando attraverso categorie automobilistiche minori, nelle quali ottiene numerosi piazzamenti e riesce a mettersi in evidenza.

Il grande salto di qualità, però, avviene nell'agosto del 1999: a 19 anni Sarah diventa la debuttante più giovane nella IRL (Indy Racing League), uno dei massimi campionati americani. La prima soddisfazione arriverà già l'anno seguente con un meritatissimo podio, anche se sul gradino più basso. In breve Sarah è entrata nella storia dell'automobilismo e, probabilmente, è destinata a rimanerci a lungo, visto che è già nel Guinness dei primati come la donna più giovane ad aver mai disputato la leggendaria 500 miglia di Indianapolis! La stagione 2001 è iniziata con un ottimo secondo posto nella gara di apertura del campionato a Miami, ma alla fine della stagione il suo team, Walker Racing, non è riuscito a trovare sponsor adeguati per poterla riconfermare. È stato allora il Team Dreyer e Reinbold Racing a credere e investire su di lei. E non ne è rimasto deluso. Le conferme, infatti, sono subito arrivate: Sarah quest'anno ha conquistato una pole position nella gara del Kentucky ed è salita sul podio due volte con un secondo e terzo posto.

Qualche settimana fa un altro piccolo scampolo di sogno si è

**AutoWeek**  
Settimanale di auto



Sarah Fisher, in una bella immagine scattata fuori dalle piste automobilistiche, viene premiata per la sua brillante carriera

realizzato. Sarah ha percorso 3 giri della pista di Indianapolis al volante di una McLaren Mercedes. I tempi non sono stati particolarmente significativi - la formula Indy è ancora una realtà molto diversa da quella della Formula 1 - ma l'esperienza è stata ugualmente gratificante ed emozionante. "Queste macchine - ha dichiarato non appena rientrata ai box - sono assolutamente spettacolari, sono incredibili sia sotto l'aspetto del motore che dei freni. Non riesco neppure a immaginare di che razza di prestazioni



Sarah in tuta da corsa in una bella immagine di presentazione del suo team Indy

che non riesca a fare altrettanto anche in Formula 1... e magari prima di quanto Coulthard possa immaginarsi!

siano capaci queste vetture. Non sono certo abituata a questi cavalli e a questa potenza, ma è un'opportunità davvero incredibile per me". David Coulthard, pilota ufficiale McLaren, sostiene che le donne non siano "geneticamente" predisposte per correre, anche se - a denti stretti - ha dovuto ammettere che "sotto l'aspetto dell'immagine per la Formula Uno avere una donna impegnata in test ufficiali, dopo oltre dieci anni, sia comunque importante. Penso abbia senza dubbio aumentato un pochino l'interesse degli americani per la nostra categoria".

Sarah, però, non è certo tipo da lasciarsi scoraggiare dalle parole del bel giovanotto scozzese e, certamente, non si accontenterà del solo effetto "immagine". Ha già dimostrato di essere molto spesso più competitiva dei colleghi maschi nel campionato americano, non è detto

**Federico Bastiani**